herpy

SCINCHI

False Poncelet's Helmet Skink

Tribolonotus pseudoponceleti

Tribolonotus pseudoponceleti è un piccolo e schivo scinco di Bougainville e Buka, nella parte settentrionale delle Isole Salomone. Ha scaglie carenate e ruvide e una testa triangolare e vive sotto i tronchi in decomposizione, di norma in coppia. La gestione è quasi per nulla descritta e si basa quindi sullo stile di vita della specie in natura e sulle specie affini *Tribolonotus gracilis* e *Tribolonotus novaeguineae*.

Famiglia: Scincidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**4-7 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**10 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Foresta pluviale**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**60 × 40 × 30 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**24-27 °C**
Punto caldo	**27-28 °C**
Temperatura, notte	**22-24 °C**
Umidità	**70-90%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Insetti e vermi/lumache**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1 uova**
Incubazione	**65-85 giorni** a 23-27 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Tribolonotus pseudoponceleti appartiene al genere *Tribolonotus*, scinchi compatti con scaglie carenate e testa spigolosa. La specie fu descritta nel 1968 da Allen Greer e Fred Parker sulla base di oltre 600 animali raccolti. Il nome della specie fa riferimento al fatto che somiglia a *Tribolonotus ponceleti*; "pseudo" in greco significa "falso".

È molto più piccola di *T. ponceleti*: la lunghezza del corpo dal muso alla cloaca è di 26-73 mm, mentre *T. ponceleti* arriva a 116-125 mm. La coda costituisce il 59-65 % della lunghezza totale, quindi gli animali più grandi misurano circa 18-20 cm in tutto. La testa è profonda e triangolare vista dall'alto, e le scaglie striate della testa, le scaglie carenate di dorso e coda e le scaglie ingrandite sui fianchi e sulle zampe danno all'animale un aspetto ruvido. Da *Tribolonotus gracilis* e *Tribolonotus novaeguineae* si distingue perché le scaglie del dorso non hanno le spine molto grandi e perché l'elmo sulla nuca non sporge sopra il collo. In alcol gli animali sono marroni sopra e giallo-brunastro chiaro sotto; alcuni hanno marmorature chiare e uno o due angoli chiari alla base della coda. Gli animali di Buka sono in genere più chiari di quelli di Bougainville. Il peso non è documentato.

La longevità non è documentata per la specie. *T. gracilis* vive almeno 10 anni in cattività. La specie è ovipara, rara in commercio e un animale da osservare, non da maneggiare.

Distribuzione e habitat

Tribolonotus pseudoponceleti vive a Bougainville e sulla piccola isola di Buka, subito a nord, nella parte settentrionale delle Isole Salomone. Politicamente le isole appartengono alla Papua Nuova Guinea. La località tipo è Kunua, sulla costa occidentale di Bougainville. La specie si trova dalle pianure costiere fino a circa 1200 metri di altitudine, ma più spesso in pianura. Nella pianura di Buin, nel sud di Bougainville, manca e si trova solo in montagna da circa 600 metri di altitudine. Non è stata trovata nemmeno sulle isole Shortland a sud di Bougainville, dove vive la grande *Tribolonotus ponceleti*. Nella Lista Rossa dell'IUCN la specie è valutata come non minacciata.

> **Areale d'origine:** Papua Nuova Guinea.

HABITAT

Tribolonotus pseudoponceleti vive al suolo ed è molto schiva. Vive dentro e sotto i tronchi in decomposizione e nella lettiera di foglie, sia nella foresta primaria sia in quella secondaria, è comune nelle zone paludose e si trova anche in orti appena dissodati. Predilige condizioni umide, ma non fradice; in montagna vive sulle creste acuminate, dove il suolo è più asciutto e caldo che nelle forre ombrose. Non scava da sola, ma si muove attraverso le gallerie degli insetti e le cavità dentro e sotto i tronchi e spesso ha terra tra le scaglie. Non si muove mai allo scoperto e non è stata trovata in giro di notte. Più spesso si trovano un maschio e una femmina insieme sotto lo stesso tronco, a volte con un'altra coppia o una coppia di animali semiadulti nei dintorni. Il clima è tropicale e umido, con temperature elevate e piogge tutto l'anno.

Cura

IL TERRARIO

La gestione di *Tribolonotus pseudoponceleti* è quasi per nulla descritta. La specie vive in un clima caldo e umido e si nasconde sotto i tronchi in decomposizione. Le specie affini *Tribolonotus gracilis* e *Tribolonotus novaeguineae* vivono nello stesso tipo di foresta e sono ben conosciute in cattività; i valori di gestione sono presi da esse e adattati alla taglia minore della specie.

Una coppia richiede un terrario di almeno 60 × 40 × 30 cm, e più grande è meglio. La superficie del fondo è più importante dell'altezza, perché la specie vive proprio a livello del suolo. Usa un fondo umido e terroso di terriccio mescolato a fibra di cocco, in uno strato di 5-10 cm, e sopra posa un fitto strato di foglie cadute. Pezzi di legno semimarcio e corteccia di sughero posati direttamente sul fondo imitano i rifugi naturali della specie. Rimuovi gli escrementi ogni giorno e sostituisci completamente il fondo ogni 3-4 mesi.

Allestisci con molti rifugi, ad esempio gusci di cocco, tubi di sughero e pezzi curvi di corteccia di sughero, in modo che gli animali possano scegliere da soli. Il terrario deve avere una buona ventilazione, in modo da potersi asciugare un po' tra una nebulizzazione e l'altra. Un terrario con apertura frontale è più tranquillo di uno che si apre dall'alto.

TEMPERATURA

Di giorno servono 24-27 °C nella parte fresca e 27-28 °C in un rifugio caldo, e di notte 22-24 °C. La specie non si mostra allo scoperto e non prende il sole, ma si scalda sotto tronchi e corteccia. Un rifugio caldo direttamente sotto una lampadina riscaldante da 25-40 W in una lampada con portalampada in ceramica basta nella maggior parte delle abitazioni; se il rifugio diventa troppo caldo, la lampadina va sostituita con una più debole. Misura la temperatura all'interno del rifugio con una sonda digitale e usa volentieri un termostato. La temperatura non deve superare i 30 °C.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere del 70-80 % di giorno e dell'80-90 % di notte, e il fondo deve essere sempre umido, ma non fradicio; la specie predilige luoghi umidi, ma non saturi d'acqua. Nebulizza il terrario mattina e sera, oppure usa un impianto di pioggia automatico, e assicura la ventilazione, in modo che l'aria non ristagni. Metti una ciotola bassa con acqua pulita, parzialmente interrata nel fondo, e cambia l'acqua ogni giorno.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

Il fabbisogno di UVB non è documentato. Le specie affini possono cavarsela senza UVB se il cibo riceve calcio e vitamina D3, ma si consiglia una luce UVB debole. Usa un tubo per specie di foresta che vivono all'ombra (zona di Ferguson 1) e lascia che copra metà della lunghezza del terrario, con molta ombra sotto. Tieni la luce accesa 12 ore al giorno, in modo da mantenere separati giorno e notte.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

La specie mangia piccoli artropodi, in cattività anche termiti. L'alimentazione di base può essere costituita da piccoli grilli, scarafaggi, camole della farina, bachi da seta, larve di mosca soldato, lombrichi e piccole lumache. La varietà è importante. I giovani si nutrono ogni giorno, gli adulti a giorni alterni, e le prede possono essere al massimo grandi la metà della testa dell'animale. La specie esce per mangiare quando la luce è soffusa o è buio, quindi il cibo si offre meglio la sera. Spolvera gli insetti con calcio a ogni pasto e con vitamina D3 e multivitaminico a un pasto su due. Deve sempre esserci una ciotola di acqua fresca.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Tribolonotus pseudoponceleti è un animale da osservare e non da maneggiare. Se viene scoperta, si schiaccia piatta contro il suolo e resta ferma o si allontana lentamente; raramente tenta di fuggire. Ha una vista acuta e nota i movimenti in una stanza poco illuminata a diversi metri di distanza. In natura vive più spesso in coppia, quindi un maschio e una femmina possono essere tenuti insieme. Se più animali dello stesso sesso possano stare insieme non è documentato, quindi un singolo scinco o una coppia è la scelta più sicura. Lascia a un nuovo animale almeno due settimane di tranquillità. Gli animali si vedono soprattutto con luce soffusa e durante il pasto.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

L'età alla maturità sessuale non è documentata per *Tribolonotus pseudoponceleti*; in *Tribolonotus gracilis* passano circa 3-4 anni. Le femmine possono riprodursi da una lunghezza del corpo di circa 44 mm dal muso alla cloaca, e le femmine gravide misurano 44-58 mm. I sessi si riconoscono dai pori sotto i piedi: i maschi adulti hanno 2-4 pori disposti ad arco nella parte anteriore del palmo e 3-10 pori in due file sotto il piede posteriore. Le femmine non hanno mai pori nel palmo e solo alcune hanno pori sotto il piede posteriore, e allora meno numerosi e meno evidenti. Entrambi i sessi hanno un paio di ghiandole sul ventre, un po' più piccole nella femmina.

ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento non è documentato per la specie. Poiché in natura maschio e femmina vivono insieme sotto lo stesso tronco, una coppia adulta sana può restare insieme tutto l'anno. Nelle specie affini la stagione riproduttiva segue la stagione delle piogge e può essere avviata aumentando l'umidità dell'aria all'85-90 % con frequenti nebulizzazioni e mantenendo la temperatura a 23-27 °C. La coppia spesso condivide il rifugio e difende il nido.

DEPOSIZIONE E COVATE

La specie è ovipara e la femmina depone un solo uovo allungato con guscio coriaceo alla volta. Funziona solo l'ovidotto destro e un nuovo uovo può maturare poco prima o subito dopo la deposizione del precedente. Il numero di uova all'anno non è documentato; in *Tribolonotus gracilis* vengono deposte fino a sei uova nel corso di una stagione riproduttiva, a intervalli di circa sei settimane. Offri un nido di sfagno leggermente umido e terriccio in una cavità sotto un rifugio, coperto con corteccia di sughero.

INCUBAZIONE

Il tempo di incubazione non è documentato per la specie. L'embrione probabilmente non ha ancora iniziato a svilupparsi quando l'uovo viene deposto e, in *Tribolonotus gracilis*, l'uovo schiude dopo 65-85 giorni a 23-27 °C. L'uovo schiude meglio in un'incubatrice, mezzo interrato in sfagno umido in un contenitore leggermente ventilato, senza essere girato. Lo sfagno deve essere umido, ma non fradicio, e l'acqua si aggiunge solo allo sfagno, mai all'uovo.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

L'allevamento dei piccoli non è descritto per la specie. Nelle specie affini i piccoli si possono allevare in un piccolo terrario con carta da cucina umida o muschio, un guscio di cocco come rifugio e una ciotola d'acqua bassa. Si nutrono ogni giorno con grilli molto piccoli e altre prede vive, spolverati con calcio e vitamina D3 a un pasto su due.

Salute ed errori comuni

Non esistono informazioni sulle malattie di *Tribolonotus pseudoponceleti*. Quelli che seguono sono i problemi tipici del genere:

- Parassiti negli animali appena acquistati e catturati in natura. Tieni i nuovi animali in quarantena singolarmente e fai esaminare al più presto un campione di feci da un veterinario.
- Infezioni batteriche, soprattutto negli animali catturati in natura dopo il trasporto e il freddo.
- Disidratazione. Occhi opachi e corpo floscio sono segni di malattia o di troppo poca umidità.
- Perdita ossea per troppo poco calcio e vitamina D3.
- Coda persa per spavento o manipolazione.

Gli animali del genere catturati in natura possono morire all'improvviso, anche dopo diversi anni in cattività. Un animale sano è vigile, ha occhi limpidi e lucidi e non presenta ferite o malformazioni. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se l'animale dimagrisce, non mangia o resta apatico.

Leggi di più: Quarantena e igiene Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.